

Abbonamento annuo L. 1.500  
 (comp. — Per l'estero, se  
 chiesta direttamente lire 4.200,  
 se a mezzo l'ufficio postale  
 del luogo lire 1.600 circa.

# IL PICCOLO GROCIATO

Direzione ed Amministra-  
 zione del Giornale in Vi-  
 cino Prampiro N. 4, Udine.

Anno VIII N. 31

Organo della democrazia cristiana nel Friuli

UDINE 4 agosto 1907

## IL BASTONE

Domandate a un genitore: Educate bene i tuoi figli? Egli, per rispondervi «si» vi dirà: Adopero spesso, molto spesso il bastone!

Si crede che per educare bene ci basti il bastone.

Idea del tutto sbagliata: anzitutto ci vuole il buon esempio per l'educazione. L'esempio che i genitori danno ai loro figli è il pane della loro anima: se questo pane è sano essi saranno ben educati: se sarà avvelenato, l'anima del fanciullo sarà avvelenata. Come pretendono educare bene quei genitori che tengono discorsi maialeschi alla presenza dei figli, che parlano del proprio, che mostrano ai figli il loro odio, la loro avversione, per questa e quella persona, che si fanno vedere ad approfittarsi o poco o troppo della roba altrui, che si mostrano menzogneri, finti, ecc.?

L'educazione dunque sta anzitutto nel dare il buon esempio sia nelle virtù che che nelle pratiche religiose.

Poi, in secondo luogo, l'educazione è costituita dalle correzioni. Queste devono essere anzitutto delle sgridate, delle riprensioni: il genitore non deve mostrarsi irato col figlio, ma deve mostrarsi dispiaciuto. Se non bastano le sgridate si ricorre ai castighi: togliergli una pizienza al pasto (il formaggio, la verdura); chiuderlo in casa la domenica, mentre la famiglia va a passeggio; negar la soddisfazione di qualche desiderio o capriccio.

Questa resistenza ai capricci deve incominciare fin dai primi mesi del bambino: anche se non ragiona, non importa: abituandolo a frenarsi e correggersi prima che giunga l'uso della ragione, quando questo arriverà il fanciullo sarà più facile all'educazione.

Soprattutto però bisogna procurarsi di punire il bambino per un'occasione possibile: quando non si può far a meno.

Se il fanciullo, senza colpa sua, rompe la scodella o il piatto, il genitore s'arrabbia e monta sulle furie per il danno patito, e si vendica e mostra di vendicarsi col bastonare il ragazzo.

No: il genitore non deve mai mostrarsi arrabbiato quando castiga, e soprattutto quando percuote, deve mostrare che fa ciò malvolentieri, ma che deve farlo per il bene del ragazzo; allora solo otterrà il suo intento di correggere il fanciullo, senza attirarsi il suo odio, anzi rendendo più saldo l'amor filiale.

E si noti ancora che si deve percuotere in modo da non far male. Meglio la vergetta, che il bastone.

Ai nostri tempi la si è capita: forse si è andati ad un altro eccesso, ma la si è capita. Ma un tempo: l'educazione era tutta fondata sul bastone. I santi e dottori della Chiesa ebbero spesso a combattere contro questo pessimo uso, invalso fra i genitori e gli educatori, talora religiosi anche. Sant'Anselmo, a un abate che gli diceva: « noi non cessiamo, giorno e notte di battere i fanciulli affidati alle nostre cure, ma essi peggiorano sempre », rispondeva indignato: « Come voi non cessate di batterli? E quando saranno grandi che cosa diverranno? Idiotti e stupidi. Ecco una bella educazione che di uomini fa tanto bestio! Se piantò un albero nel tuo giardino, e se lo rinerghi da ogni lato impedendogli di ostendere i suoi rami, quando lo sbarberai dopo molti anni che troverai? Un albero dai rami curvi e torti: e questo non sarebbe per colpa tua, per averlo cioè rinserato così smodatamente? »

Badiamo dunque alla educazione.

## NEL MONDO POLITICO

### ITALIA

Lunedì si è celebrato l'anniversario della morte d'Umberto I. I ministri dovettero recarsi a Roma o presero occasione per un Consiglio, nel quale si occuparono della firma e dei regolamenti della legge approvata: dell'affare Nasi collo conseguenze che ne provengono in Sicilia, ove tutti lo credono innocente e lo vogliono libero; degli scandali carcerari ecc. Qui tutta la politica italiana.

### FRANCIA

La demoralizzazione dell'esercito francese impressiona le nazioni. Ogni dì, quasi si hanno ribellioni ed ammutinamenti in que-

sto o quel reggimento. Ciò per quanto riguarda i soldati. Ma la demoralizzazione è anche tra gli ufficiali, anzi tra l'alta ufficialità. Il generalissimo, colui che in caso di guerra dovrebbe marciare a capo di tutto l'esercito ha rinunciato: dietro lui, rinunciaronno quei due che avrebbero dovute succedergli. Rinunciarono perché non si sentivano di assumere la responsabilità di governare un esercito così fatto.

### Teppa luridamente sacrilega.

Leggiamo nel *Giornale di Brescia*: « Ci viene narrato che a Gogliano Sopra l'altro ieri alcuni mascalzoni, dopo la messa conventuale, entrarono in Chiesa insozzarono gli altari e lo stesso Tabernacolo. La popolazione entrata nel tempio per la dottrina, indignata del fatto, fece una dimostrazione di protesta, chiedendo ad alte grida al Sindaco che provvedesse alla riparazione, e gridando degli abbasso alla Giunta. Più tardi sopravvennero i carabinieri che vennero accompagnati alla casa del parroco dal popolo attonito. »

Quivi fu stesa la denuncia, e il parroco locale, per invito del maresciallo della B. A. rivolse alla folla esortazioni di calma esprimendo la convinzione che sarà fatta doverosa giustizia dell'insulto atroce recato a Dio e della villana offesa recata anche alla stessa popolazione. »

Che sia questo un nuovo orientamento della teppa?

### Azioni in ribasso.

(E non sono quelle di Scarano). L'*Avanti* lamenta che in Italia 214 sezioni del partito socialista e 11, all'estero, non ostante la circolare di sollecitazione, non abbiano prelevato le tessere di riconoscimento. Il prelevamento, viceversa, porta a un versamento di L. 0,60 per ogni tessera.

### La delizia degli Stati Uniti incenerita

Telegrano da Nuova York: Il più famoso luogo di svaghi degli Stati Uniti, Conney Island, fu ieri mattina distrutto in gran parte da un incendio: si ha più d'un milione di dollari in danno. I viaggiatori che si trovavano negli alberghi, i proprietari e gli addetti alle baracche corsero sulla via quasi ignudi. Si temeva che l'intera città fosse preda delle fiamme, ma poi, improvvisamente, il vento cambiò direzione. Si fecero saltare con la dinamite gli edifici adiacenti. Si lamenta la morte di una donna e 28 feriti.

### Consigliere socialista espulso colla forza.

La minoranza del Consiglio comunale di Quarto, presso Genova, (? socialisti) da del tempo fa l'ostruzionista. Ieri sera si riunì il Consiglio. Letto il verbale, il consigliere Andrea Devoto osservò con molti poco urbani, che detto verbale non era completo. Il Sindaco richiamò più volte il consigliere Devoto ma fu da questi oltraggiato con frasi violentissime. Allora il conte Prasca stese verbale col fatto, e invitò la forza pubblica ad entrare nell'aula e ad allontanare il Devoto. L'ordine venne eseguito.

### Cometa visibile a occhio nudo.

Si ha da Parigi che Camillo Flammarion dà alcuni particolari sull'apparizione di una nuova cometa che sta per divenire visibile anche a occhio nudo. Egli ne pubblica due fotografie. La nuova cometa era di nona grandezza quando, un mese fa, fu scorta da un astronomo americano; ora essa è divenuta più brillante e l'occhio nudo può già vederla come una vaga nebulosa. La circostanza più strana è che in una fotografia la cometa ha cinque code mentre in un'altra ne ha sette. Essa dista 140 milioni di chilometri dalla terra, ha un diametro 22 volte maggiore di quello del nostro pianeta e può scorgersi facilmente con un cannocchiale da città sotto le Pleiadi.

### Benevolenze femministe dell'emigrazione

Quasi tutti i maschi adulti del villaggio di Kerysovar (Budapest) sono emigrati in America. Le donne rimaste nel villaggio elevarono tutto il Consiglio municipale fra di loro: a sindacoessa fu eletta una energica ventiquattrenne.

## Contro la montatura e la calunnia

### Colpo di fulmine.

Le cose stanno così. Sabato mattina si spargò la voce che in un convento erano state commesse turpitudini senza nome da monache e da preti.

Domenica mattina tutti i giornali anticlericali mandano urli di imprecazione contro tutti i preti del mondo e contro tutte le suore.

Erano invasi da una gioia matta perché potevano massacrare e torturare la morale cattolica.

Colpevoli i preti, colpevoli le monache, colpevoli i vescovi, colpevole il Papa! Evviva Giordano Bruno.

### Primo patatrào.

Ma il giuoco doveva durar poco e venne ben presto la parola della verità a mettere a posto le cose.

Quelle che si dicevano monache erano monache false, scomunicate, diffuse dall'autorità della Chiesa.

Per un momento parve che tutto dovesse cessare.

Se non erano monache, non era giusto prendersela colle vere suore che non hanno colpa.

Bisogna proprio essere bestie per continuare a gridare.

Ma il mangia prete non si spaventa per così poco e grida: Le monache erano finte, ma i preti erano veri!

Si, erano veri preti, ma dovevano essere poco di buono se protegono le false suore contro il volere dei vescovi.

Erano infatti preti sospesi a divinis, cioè condannati!

Non basta questo per imporre silenzio? Un prete condannato dal suo vescovo si può dire un prete colpevole, che non danneggia gli altri?

Ma la voracità di carne di preti fa perdere la testa e si passa ad altro.

### Abbaiate pure.

Ed ecco un elenco di vecchi biglietti coi quali si vuol dimostrare che quindici anni fa i Vescovi proteggevano la falsa suora Fumagalli.

Diciamo quindici anni fa. Ebbene a quei biglietti falsi o veri si oppongono dei decreti, delle lettere, dei comandi autentici da Milano, Torino, Roma e apparisce evidente che i Vescovi hanno sempre protestato.

Finalmente la verità si fa strada in mezzo all'urliare di quegli indegnopati e perfino il *Secolo* di Milano deve confessare che nessun Vescovo favorì mai la finta suora! Sia lodato Iddio! Ma ce n'è voluto per capirla!

Capirla? Ohibò! Quei signori anticlericali che pubblicano tanti scritti che sono una vera porcheria, che hanno per morale quella dei cani, proprio loro continuano ad alzare la voce e a massacrare monache e frati.

### In trappola.

Dopo aver gridato disperatamente per far credere che i preti proteggevano la finta suora, ecco tra coppa e collo un colpo sicuro che li stordisce.

Mentre i preti lottavano per impedire alla finta monaca perfino l'abito, i socialisti, i radicali, gli anticlericali insomma la chiamavano la Santa e la difendevano contro... i preti.

Gli anticlericali erano caduti in trappola e ora ci sono ancora senza speranza.

Ecco la storia di questo fatto doloroso. Da una parte dei preti condannati e della falsa suora difese dai massoni e dall'altra la Chiesa che punisce, denuncia e reclama senza falsa pietà.

Possano tuonare fin che vogliono.

E poi fanno i comizi!

Miserabili e infelici, che non comprendono o non sentono l'abbiezione di avvolgersi nel fango e gioirne.

Ma chi non è imbecille comprenderà bene che tutte le armi furono spuntate e che so abbaiano ancora è solo perché li trascina la passione vergognosa di parte e, non avendo il coraggio di dichiararsi vinti, sfruttano ignobilmente la marmaglia e la piazza.

Ma in trappola ci siete e in trappola ci resterete.

### La fabbrica degli scandali.

Ma bisogna qui smascherare il disonesto sistema, col quale gli anticlericali fabbricano gli scandali. Alcuni fatti, succorsi in questi giorni, bastano.

E sia il primo quello che riguarda le suore di Trani, che esercitano « la tratta delle bianche ». Si tratta di anore che sorprendono la buona fede delle madri, a cui tolgono le figlie e le mandano nelle loro case per sfruttarle assoggettandole a lavori disumani e a maltrattamenti. Si tratta di dolorose lettere mandate alle loro madri da questo povero ragazzo tradito. Si tratta di madri che per riavere la loro figliuola sono ricorse alla autorità. Come vedete, sono cose da far gridare la croce addosso contro le monache infami!

Ebbene, un collaboratore del *Corriere d'Italia* ha voluto compiere una inchiesta in proposito. Ed ecco quanto scrive da Trani:

« Mi sono recato dalle Suore del Conservatorio le quali mi si son dimostrate dispiaciute che un loro beneficio sia stato interpretato con tanta malafede perversa e mi hanno detto che esse non sanno proprio niente di quello che succede realmente ad Ivrea e che per informazioni mi fossi rivolto ad una madre di una ragazza, che è stata il personalmente per parecchi giorni per assicurarsi del luogo dove lasciava la propria figlia. »

Sono andato allora dalla donna indicata, ed essa mi ha detto che tutto ciò che si dice è falso di s'è pianta, che questo « cau-cau » non è altro che una guerra bella e buona che si vuol fare alle suore (l'hanno detto gli stessi avversari) e che invece le ragazze sono ben trattate e sono contente.

Le ho domandato qual'è il regime di vita ed essa ha detto che è falso che lavorano 12 ore, ma solo dalle 10 alle 10 ore e mezzo. Mi ha detto pure che nell'Istituto non ci sono che tre uomini, il direttore, il segretario ed il macchinista, che il lavoro delle fanciulle non è molto faticoso. Alla mattina le ragazze si alzano alle 5; si mettono al lavoro alle 6; alle 7 fanno colazione (pane bianco o formaggio, ovvero cioccolata) poi lavorano fino alle 12, ora di pranzo (due piatti con pane e frutta). Il dopo pranzo lavorano 3 ore; la sera cenano.

Mi ha detto pure che il locale è spazioso, i dormitori ariosi ed igienici.

Non contento però di queste informazioni ho fatto chiamare dalla stessa donna, che gentilmente si è prestata, alcune altre madri, le quali tutte si son prestate e mi hanno detto che esse sono contentissime della condizione delle loro figlie e ringraziano la Provvidenza della fortuna loro toccata. Dalle stesse ho potuto sapere che alcune madri « spinte da un signore » (di cui non mi hanno saputo dire il nome) ieri andarono dal Procuratore del Re ed oggi dal delegato per reclamare contro lo smentimento fatto dalle Suore « come diceva il signore, che non è (l'ho saputo dopo) che un noto socialista, il quale vuole ad ogni costo vincere il puntiglio di far tornare le ragazze in Trani, frastornando le povere madri di famiglia, « fino a fare comprendere che i fatti succorsi a Milano siano successi ad Ivrea ». Figurarsi l'orgoglio delle povere madri!

Quelle madri poi, che si son presentate a me, si sono mostrate dispiaciute che contro la loro volontà debbano tornare le figlie a Trani.

Non contento ancora mi sono recato da quelle che sono andate dal delegato e lo ho intervistato: anche esse sono dispiaciute del torto che si è fatto alle Suore, loro stesse che hanno fatto del tutto per mandare le figlie ad Ivrea, mi hanno detto che sono state sabornate dalla moglie di un noto socialista ad andare al delegato, ma che esse non avevano avuto mai alcuna lettera di lamento dalle figlie.

E come va, — ho domandato io allora a parecchie di queste madri, come va che « voi non avete ricevuta alcuna lettera di lamento e sui giornali sono apparse quelle lettere? »

Mi hanno risposto che non sono che « falsità inventate di sana pianta ».

Così tutto ciò non mi sono persuaso, perché i giornali pubblicano le lettere, e le madri non le hanno ricevute; i giornali dicono che molte ragazze sono tornate ed invece le ragazze stanno ancora tutti gli Iveria. Come va?

Mi è stato tutto spiegato: c'è stato uno scambio, uno sbaglio, si tratta della nuova filanda aperta da alcuni proprietari di Piedimonte d'Alife (Caserta) da dove in realtà sono state mandate quelle lettere e sono tornate le ragazze perché cacciate per indisciplinatezza dalle suore della Carità, chiamate a prendersi la cura delle ragazze dopo il lavoro, che a quanto mi si dice è veramente opprimente.

Eccovi dunque il sistema: il socialista che suborna; il signore sconosciuto che inventa; la stampa anticlericale che equivoca. E lo scandalo è bell'e preparato. Che importa se poi viene sfatato? L'effetto è ugualmente ottenuto; poiché la penosa impressione che la sua narrazione lascia nelle menti del popolino rimane. E poi le rettifiche, se mai, non vengono che tardi — se pur vengono sui giornali anticlericali.

### Il secondo fatto.

A S. Martino di Rovigo un sacerdote — certo don Stefano Lucchini — avrebbe abusato di due faccille tredicenni: Mori Giuseppina e Morghini Margherita. *Gazzettino* e *Adriatico* pubblicano dichiarazioni e interrogatori: la stampa anticlericale di tutta Italia si impossessa del nuovo scandalo... Il quale come poi è stato preparato? Leggasi, per saperlo, il seguente verbale d'interrogatorio:

«Ieri sera alle ore 10 1/2 nella caserma dei RR. Carabinieri di S. Martino di Rovigo, presenti i signori Mori Carlo fu Luigi, Barison Riccardo fu Luigi, Piasentini Vittorio cursore comunale, il segretario di Carlo, Malagutti Carlo brigadiere tutti di S. Martino di Venezia, Balocchi Carlo, Marin Giulio, Toffano Luigi, Tognolo Giacomo tutti di Rovigo, si sono presentati il m. r. don Stefano Lucchini, curato di Boverare e le ragazze Mori Giuseppina di Carlo e Morghini Della Margherita, espuesta, adottata dal Barison Riccardo, ambedue di S. Martino.

Don Stefano Lucchini si dichiara innocente dei fatti addebitatigli nella corrispondenza da Rovigo al *Gazzettino*, n. 206 di sabato 27 luglio, di avere cioè commessi atti di libidine e carico delle due ragazze succitate. Queste, a cioè la Mori Giuseppina e la Morghini Della Margherita, su domanda del brigadiere, se intendevano confermare quanto avevano deposto innanzi a lui e al cursore comunale la mattina precedente, risposero in modo decisamente negativo, dicendo che le deposizioni precedenti erano state loro suggerite dal corrispondente del *Gazzettino* (che qualificavano per «un uomo alto e magro») il quale ebbe a interrogarle insieme con il segretario comunale. La Morghini Della Margherita aggiunse che a fare le dichiarazioni in parola fu indotta oltre che dal corrispondente suddetto anche dallo stesso segretario, il quale ebbe inoltre a dichiararle, che disse pure quanto le era stato suggerito e non temesse, perché a casa sua avrebbe avuto «schei e da mangiare». Tutte e due affermano inoltre che il corrispondente del *Gazzettino* aveva loro detto che era inutile che negassero perché i fatti erano stati confermati da varie persone e persino dallo stesso curato (cioè dal m. r. Lucchini).

Più volte ambedue affermarono che malgrado le loro insistenti negative alle domande degli interrogatori, questi dicevano: «Sì, ma sì, è vero» ed essa confuse finivano per dire di sì. Su domanda del cursore comunale, perché esse davanti a lui e al brigadiere avessero dichiarato quello che già avevano precedentemente dichiarato al corrispondente e al segretario, esse affer-

marono che i signori suddetti avevano loro detto, impaurite, che davanti al brigadiere dovevano deporre tutto ciò che dicevano ed essi avevano precedentemente deposto.

Le ragazze, negando tutti i fatti che avevano confermati dinanzi al brigadiere, affermano di aver ricevuto dal m. r. don Stefano Lucchini qualche dieci o quindici centesimi in compenso di servizi prestati e cioè per avere allo stesso recato angurie, carne e per altre simili prestazioni; negano poi ripetutamente e rassicurante di essere state in qualche modo violentate».

Firmati: Mori Carlo fu Luigi.

Barison Riccardo fu Luigi.

P. S. — Io sottoscritto dichiaro di essere stato testimone alla firma dai signori Mori Carlo e Barison Riccardo e dichiaro inoltre di essere stato presente alla lettura di questo verbale fatta non solo ai suddetti signori ma anche al signor Piasentini Vittorio cursore comunale, il quale, invitato a firmare, si rifiutò di farlo, pur dicendosi pronto a dichiarare che quanto sopra fu scritto è giustissimo e conforme a verità, dopo avere pregato che si levassero le parole *impaurite*, perché secondo lui non conformi a verità.

Firmato: Vassentin Domenico.

S. Martino di Venezia, 28 luglio 1907.

Eccovi dunque il sistema: l'uomo alto e magro che ancora suborna; il segretario zelante che impone e minaccia; ecco una carezza scambiata in violenza: ecco una mazzetta divenuta prezzo della iniquità... Il sistema, come vedete, è facile; e con questo sistema gli anticlericali hanno modo di sollevare quanti scandali vogliono. E potremo qui dire di altri scandali del genere e poi quali c'è di querela contro i diffamatori; ma bastano i due su riferiti per svelare la tattica dei nostri nemici.

Popolo, sta in guardia contro l'idrofobia degli anticlericali e non credere alle loro pazzane messe fuori per discreditare la religione!

### I drammi della navigazione.

Telegrafano da Nuova York:

Nel lago di Cayuga navigava il *Iron-hymac*, vecchio piroscafo (in servizio da 37 anni); aveva a bordo 70 passeggeri. Alcuni stavano sopra coperta cantando e scherzando; altri erano nelle cabine. Ad un tratto una voce gridò: «Al fuoco!». Una scaletta a poppa era in fiamme. In un momento il fuoco, assecondato dal vento violentissimo, prese proporzioni gigantesche. Il comandante lanciò il piroscafo con tutta velocità verso il punto più vicino della riva; la nave arenò a circa 270 metri da terra. I passeggeri si gettarono in acqua per nuotare verso la riva. Il comandante, fermo al posto, ultimo, saltò in mare, prestando assistenza alle donne e ai bambini. Dieci persone attecchirono; un bambino rimase carbonizzato nell'incendio.

### UN NIDO D'ACCIAIO.

Un curiosissimo nido d'uccello è stato offerto da uno straniero al Museo di storia naturale di Soletta. È un nido interamente costruito in acciaio.

A Soletta vi sono molti orologiai, e perciò si trovano nei dintorni delle fabbriche molti pezzi di orologio rotti e fuori d'uso. Un orologiaio scoprì un giorno, sopra un albero del suo cortile un nido d'aspetto bizzarro. Lo esaminò e scoprì che una coppia di outrettole aveva fabbricato il suo nido interamente con dei pezzi da orologio raccolti qua e là nel paese. Il nido aveva dieci centimetri di diametro ed era fatto benissimo. Dopo che le outrettole ebbero allevata la loro covata, l'orologiaio offerse al Museo della città questo singolare campione di architettura metallica.

persona che lo assiste, un compatriota. Tutto è silenzio nella cameretta. Ad un tratto il malato apre l'occhio e volgendolo all'amico: «Vigilio non scrivere nulla a casa mia di me, ti scongiuro; faresti morir di dolore mia moglie.

— Non temere, Nicolò, tu pensa guarir presto.

— Eh, sì, a guarire; ma sai che mi sento tanto male? Anzi guarda un po'; vedo già che i miei giorni sono contati ed io ho intenzione di far testamento.

— Oh questa poi è l'ultima cosa; lascia stare; Ti racconterò una storia. È l'amico si studiava distrarlo intrattandolo di cose allegre.

Ma intanto l'ammalato non dava cenno di miglioramento. Aveva chiesti tutti i confort di nostra Santa Religione, e li aveva ricevuti con grande pietà.

Ci capitò finalmente un biglietto, l'ultimo tremante; scriveva Vigilio:

\* Non insuperavanti, Antonia, perché non vedi la calligrafia di tuo marito.

# La pagina dell'emigrante

Ruhstorf (Baviera) 19 luglio 1907.

Occupati in una fornace siamo qui 33 friulani e fin dal 26 giugno p. p. abbiamo una prima visita del Missionario sac. Natale Longo. Allora egli ci invitava alla funzione che avrebbe fatta il giorno seguente per gli emigranti di Ruhstorf, Berg e Tottenweis, nella Chiesa di quest'ultimo paese; ma dir vero, un poco perché impreparati e più ancora perché distanti da Tottenweis, pochi intervennero.

Il giorno 10 corr. mese giunse di nuovo qui il Missionario e lo programma di venire una festa tra noi, giacché molti desideravano di fare le loro divozioni. Egli ci ripose che essendo noi in pochi, non gli era possibile venire in giorno di festa, lasciando i giorni festivi fare funzioni nei luoghi, dove gli emigranti sono in numero maggiore. Si mostrò dispostissimo di venire in giorno di lavoro se il capo nulla avesse in contrario. Accettammo tutti volentieri la proposta. La sera del 17 corr. portando egli ritornò qui; alle sette e mezza ben 24 eravamo in Chiesa per confessarci. Il giorno dopo alle ore 4 ci ammaestrò la S. Comunione e poi seguì la funzione, ed alle 5 tutti eravamo al lavoro contenti come paghe e persuasi, che quando si vuole, si può fare i doveri di buoni cristiani anche nei giorni di lavoro.

Colla speranza di rivedere ancora il nostro caro Missionario, lo ringraziamo di vero cuore del gran bene che ci ha fatto e gli auguriamo salute e forza perché possa fare del bene a molti nostri fratelli emigranti, ai quali mandiamo pure distinti auguri e saluti.

Gli emigranti di Ruhstorf.

### Gli angeli della carità.

Sault S. te Marie Canada  
il 10 luglio 1907.

Illustrissimo Sig. Direttore.

Sono a pregarla a inserire nel suo pregiato giornale, questa mia lettera per far conoscere ai lettori quanto sia male il combattere e voler cacciare le suore dagli ospedali.

A Sault S. te Marie Canada, esiste un ospedale di un elegante ospitale, dove tutti gli operai che si trovano qui a lavorare possono trovare ricovero e assistenza di medici e di medicine per qualunque malattia o disgrazie accidentali toccate sul lavoro. (Sono quasi 4000 operai che lavorano nelle grandi fabbriche di qui).

Il pio luogo è mantenuto dalla beneficenza pubblica sotto la sorveglianza di un direttore e di questi angeli viventi che sono le suore di carità. Essendo l'ospedale in condizioni non ricche, non può sostenere le spese di tanti impiegati come da noi; tanto è vero che si trovano due soli infermieri, e in caso di molti ammalati ce ne mettono tre; del resto viene affidata l'assistenza alle suore stesse che disimpegnano con coscienza e carità cristiana il loro pio ufficio. Bisogna vedere queste giovani anime, la rinchiuse, in quel luogo di dolore quanto cuore e bontà dimostrano verso quei poveri sofferenti di qualunque azione siano: lavarli, pulirli, e (pare impossibile!) colle loro bianche mani radere loro i capelli; sacrificare giorno e notte, confortando in tutte le maniere quei poveri disgraziati che lontani dalla loro patria cercano invano un ricovero. Bisogna sentire gli ammalati stessi cogli occhi bagnati di lagrime che nella suora di carità hanno trovato una novella madre.

Era tanta moltitudine di operai, ogni giorno succedono disgrazie. Immediatamente dai medici inglesi vengono medicati i feriti e, se fa bisogno, vengono condotti all'ospedale ed è perciò che raccontano gli eroismi di carità cristiana che compiono quelle angeliche suore di Cristo.

«Egli è a letto con un po' di febbre ed ha pregato me di mandarti quattro righe, assicurandoti che l'altra settimana, appena potrà reggersi in piedi, ti scriverà di suo pugno. In Rignardo al figlio Gio: «vanni che fra giorni deve rientrare al collegio, tuo marito dice di sospendere per ora l'ingresso, non avendo egli soldi bastanti quest'anno per mantenerlo: te ne riparerà alla sua venuta.»

Questa è la lettera che ricevemmo da Vigilio, e che procurò a me giorni interrotti di pianto. Come avrei potuto io abbandonare quel caro istituto che avevo d'affetto tenerissimo? Anche mia madre piangeva sempre, e questo sfogo naturale lo riusciva di sollievo.

Era il mattino del 30 ottobre, ed una cartolina illustrata d'Immenstadt vergata da mio padre annunciava che alla sera sarebbe giunto alla stazione. Non vi descrivo l'impressione del momento. Fratelli e sorelle tutti alla stazione, anche la madre

Oh! quante anime passano di questa vita senza monumenti di ricordo, senza pompe terrene, sconosciute al mondo: che dopo avere costituito la loro esistenza a pro della umanità sofferente, se ne vanno dimenticate da tutti!

Ma quel Dio che ha detto che un bicchier d'acqua dato al prossimo a nome Suo è dato a Lui stesso, saprà dar loro un buon grande premio e sicompensa in Cielo.

Fiducioso che lei farà pubblica questa mia le di Lei  
Dev. G. Collavini.

### La emigrazione

#### negli Stati Uniti d'America.

Col 1° luglio scorso si è introdotta qualche modificazione alla legge che regola l'emigrazione negli Stati Uniti d'America. Ecco alcuni punti principali.

Secondo le nuove disposizioni non vengono ammessi allo sbarco gli idioti, gli epilettici, i pazzi.

Inoltre vengono escluse le persone affette da tubercolosi o da malattie ributtanti o contagiose. Viene pure negato lo sbarco ai deboli di mente e a coloro che sono riconosciuti incapaci a guadagnarsi la vita a causa delle loro condizioni fisiche e morali. Per ragioni morali e di ordine pubblico non vengono ammessi coloro che abbiano riportato condanne o confessioni di avere commesso truffe o altro delitto che implichi turpitudine morale (esclusi i reati politici) le donne che si recano agli Stati Uniti per fini immorali nonché le persone che lo accompagnano e ne favoriscono l'emigrazione.

Vengono parimenti respinti: poligami, gli anarchici e le persone, che professano o propugnano il sovvertimento violento di un governo costituito e degli ordinamenti legislativi.

Per ragioni di ordine economico vengono respinte le persone che arrivano agli Stati Uniti con un contratto di lavoro o che siano state indotte a emigrare mediante offerta o affidamenti di lavoro, in qualunque forma dati. Vengono pure respinti coloro a cui è stato pagato il viaggio in tutto o in parte da altri. Inoltre vengono respinti i mendicanti di professione e coloro che si ritengono soggetti a cadere a carico della pubblica beneficenza. È vietato ancora lo sbarco dei minori di anni 16 che arrivano in un porto federale senza essere accompagnati dai loro genitori.

È ammesso lo sbarco ai minori di anni 16 se si recano agli Stati Uniti per raggiungere i loro genitori.

Tali disposizioni si applicano a tutti gli stranieri che si recano agli Stati Uniti. E quindi la persona compresa nelle categorie indicate vengono respinte anche se cercano di entrare nel territorio federale per via di terra dalle frontiere del Messico e del Canada. La nuova legge stabilisce poi che coloro che sono riusciti a entrare negli Stati Uniti in contravvenzione alla legge stessa vengano espulsi dentro i tre anni dal loro arrivo. Una speciale disposizione prescrive l'espulsione delle donne straniere, che entro tre anni siano trovate in caso di prostituzione. In fine se la persona espulsa non può rimpatriare sola senza pericolo, verrà espulsa anche chi l'ha accompagnata.

### MERCIMONIO... RADICALE.

Giovedì otto a Parigi è stato condannato a 6 mesi di prigione un addetto al Gabinetto di Combes, imputato da un usciere giudiziario che gli aveva dato 5000 franchi per essere promosso giudice di pace; non avendo ottenuto l'ufficio, accusò l'addetto Ricciardi.

che non era stata mai vi andò, anzi volò. Io era restato a casa a tener compagnia alla nonna.

Sull'imbrunire un uomo varcava la soglia, aveva un passo faticoso e cascante ed in volto era molto deperito. Gli corsi incontro, lo baciai più volte ed appressandogli la sedia gli dissi: Senti papà, il collegio mi tiene quest'anno per metà sposa.

— Ebbene, mi rispose lagrimando, e allora tornaci pure.

Vigilio ora con lui, egli mi salutò di cuore e trattomi in disparte mi confidò: Senti Giovanni, la malattia di tuo padre è stata di debolezza, procuratasi col troppo risparmiare o privare la sua bocca perfino del necessario per provvedere ai bisogni di famiglia e mantenerlo al collegio. Guai a te se vorrai disgiustare un padre tanto buono.

Piegai la testa e fissando gli occhi su quel viso emaciato, ho esclamato dentro di me: Ecco fin dove giunge l'anima d'un padre!

### APPENDICE

### Storia d'un emigrante

Da un lungo mese non ci scriveva più. Figuratevi l'ambascia e il dolore di mia madre! Essa andava interrogando convulsivamente le comari: Ma dimmi, per carità, che ti scrive il tuo uomo? non dice mai nulla del mio? tu devi sapere qualcosa, aprì quella bocca, che io parlo dal dolore. E le comari sapevano tutto e non volevano dir nulla; e noi scrivevamo e non ci tornava mai risposta. Cruda angoscia! Che avvonia intanto nella lontana Baviera?

In un remoto quartiere di Immenstadt su su in una stanza a terzo piano giace a letto infermo un uomo sui 45 anni. È mio padre. La febbre che lo strugge si rievola sul viso infiammato e grondante sudore. Al suo fianco sta ritta in piedi una cara



**LEZIONE EVANGELICA**



**Superbia ricalcitrate**

Avete mai visto i fanciulli nei loro giuochi? Essi si divertono a lottare come possono quello che hanno veduto fare dai grandi, sia negli spettacoli fieri, sia nei tristi. Ma avrete veduti fra loro di quelli che hanno sempre spirito di contraddizione; e se qualcuno dei capi propone un giuoco, essi non ne vogliono sapere, non si addattano, ne vogliono un altro: oppure se il giuoco gli altri lo cominciano, essi villanamente lo disturbano. Di qui Gesù prese una similitudine per condannare la trista e rozza superbia e pertinacia dei farisei e degli scribi, che non aderirono né alla predicazione e al battesimo di Giovanni Battista, né molto meno a quello di Gesù Cristo, rifiutandosi di umiliarsi a dichiararsi peccatori. E così i pubblicani, che erano tenuti come pubblici peccatori, e quelli che avevano tenuta condotta cattiva, e il popolo minuto in generale, confessando i loro peccati, si rivedevano docili alla grazia di Dio, e prendevano le volte ai farisei e agli altri magnati del regno dei cieli. Ecco le parole di Gesù Cristo.

«E tutto il popolo e i pubblicani che erano stati battezzati col battesimo di Giovanni, udite queste cose (Inteso chi era Giovanni), glorificarono l'Idolo; ma i farisei e i dottori della legge che non erano stati battezzati da lui, disprezzarono per loro danno i consigli di Dio. A chi rassomigliate io gli uomini di questa generazione? o a chi sono essi simili? Sono simili a quei fanciulli, che siedono in su la piazza o si parlano gli uni cogli altri, e si dicono: Noi abbiamo suonato colla zampogna, e voi non avete saltato; noi vi abbiamo cantato canzoni lamentevoli, e voi avete pianto. Imperocché viene Giovanni che non mangia pane, né beve vino, e voi il dite: Egli ha il demonio. Viene il Figliolo dell'uomo che mangia e beve, e voi dite: Ecco un mangiatore e un beone, l'amico dei pubblicani e dei peccatori. Ma la Sapienza (di Dio) è giustificata (riconosciuta ed esaltata) da tutti i suoi figliuoli.»

Oh, quanto simili agli antichi sono i moderni farisei! Peccatori pentiti, poverelli e minuto popolo, consolatevi; voi sarete la grande la nobile popolazione del cielo!

**La carne di cane e di cavallo in Germania.**

Il Console degli Stati Uniti ad Annaberg, N. Ift. in un rapporto al suo Governo, constatando che l'aumento nei prezzi della carne ha fatto aumentare il consumo della carne di cavallo e di quella di cane in tutto l'impero tedesco e specialmente nei grandi centri, scrive: «Durante il 1906 nella Sassonia (che costituisce un trentacinquesimo dell'area e contiene un tredicesimo della popolazione dell'impero) furono uccisi a scopo alimentare 12.922 cavalli e 2730 cani; queste cifre segnano un aumento rispetto al 1905 di 224 cavalli e di 133 cani. In tutta la Germania durante il 1906 furono macellati 182 mila cavalli e cioè 20 mila di più che nel 1905 e circa 47 mila di più che nel 1904.

Manca la cifra totale dei cani macellati in Germania, ma da statistiche parziali si può dedurre che la cifra di essi si aggira sui 7000, forse più che meno. A Ohermitz, nel 1906 furono macellati 88 cani e 87 cavalli più che nel 1905, la cifra dei bovini macellati diminuiva di 1685.

In tutta la Sassonia furono macellati 214.640 capi di bestiame bovino, 422.831 vitelli, un milione e 112.714 maiali, 206.082 pecore, 74.247 capre. Tranne che per le capre queste cifre segnano tutte una notevole diminuzione in confronto al 1905. La carne di cavallo è generalmente usata nei grandi centri industriali e molte città tedesche hanno un mercato apposito.»

**Un orologio meraviglioso, opera di un contadino.**

Un contadino del governatorato di Radom regalò allo czar un orologio meraviglioso, che pesa la bellezza di 365 chilogrammi: un chilo per ogni giorno dell'anno. Il contadino, il cui nome tramanderemo ai posteri, si chiama Francesco Karras, è un autodidatta: spese 82 anni nello studiare il suo orologio o lo nel costruirlo. L'orologio gigantesco si carica ogni quattrocento giorni; indica le ore, i mesi e le settimane, la durata del giorno o della notte, il levarsi ed il tramontare del sole, gli anni bisestili e comuni, le fasi della luna, ed infine, il movimento della terra intorno al sole. Il quadrante è segnato su una lastra di vetro coperta di smalto nero, alta un metro e larga 70 centimetri.

Il meccanismo di questo capolavoro di pazienza è fatto di un solo pezzo di rame e si muove assolutamente silenzioso, il quale fatto dagli specialisti è giudicato come prova dello straordinario talento mec-

canico dell'inventore. L'orologio si trova in un grande scrigno di legno alto un metro e un quarto, collocato su un solido basamento in forma di colonna. Lo scrigno è ornato con colonne intagliate artisticamente. Sopra il quadrante v'è la dedica in lettere d'oro: «A. S. M. l'autocrazia di tutte le Russie e della Polonia, ecc. Un autodidatta, 1906».

**GLI ABBANDONATI**

(Nota sociale).

Fra le piaghe più grandi della società sono quei poveri bambini che vengono abbandonati sulla via da genitori o parenti suntuari, da madri perverse, o che rimangono orfani senza che nessuno si prenda cura di loro.

Essi crescono su così male educati e male istruiti: crescono per ingrossare poi, quando saranno grandi le file sovversive degli anarchici, dei socialisti e dei malcontenti, e purtroppo non fosse vero, il numero di coloro che si dedicano alle ladrerie, alla teppa, al coltello per poi finire nelle galere.

Questi disgraziati riescono così un vero pericolo per la società e per il Governo.

Anche al Governo dunque toccherebbe provvedere a questi infelici: perché li lasciari abbandonati cade in danno suo. Purtroppo però i Governi lasciano quasi ovunque la cura ai Comuni ed alle provincie di provvedere ai piccoli abbandonati. E ciò naturalmente non è giusto. E non è neppure sufficiente sapendosi che molti Comuni, per le loro magre finanze si trovano nell'impossibilità di fare il loro dovere. Un bel esempio però ce lo fornisce in ciò il Governo ungherese.

Nel 1898 fu votata una legge che metteva a carico dello Stato il mantenimento e la protezione dei bambini, orfani o abbandonati, fino all'età di sette anni; nel 1901 questo limite fu esteso fino all'età di 15 anni. Restò, però, questa differenza: che fino all'età di 7 anni, al mantenimento provvede lo Stato; dai 7 anni ai 15, le relative spese vanno a carico delle comunità locali. La legge così modificata, attualmente vigente, fu presentata al Parlamento e difesa, con grande eloquenza e convinzione, dal ministro e Presidente del Consiglio, Kolomán Szell.

Egli sostiene che, dopo tutto, qualunque sacrificio fatto dallo Stato per mantenere e bene allevare dei fanciulli ai quali nessuno pensa o è in grado di pensare, viene abbondantemente remunerato dai vantaggi che esso ritrae dal fatto che questi bambini cresciuti allevati diventano utilissimi artigiani ed onesti cittadini.

**La pagina pegli agricoltori**

**Un'occhiata ai prati.**

Quanti non sono i prati pieni di muschio! E voi lo sapete che il muschio, vivendo o poco o troppo tutto l'inverno, alla primavera è il primo a vegetare; quindi egli soffoca le altre piante, soffoca l'erba, non permette che entri l'aria nella terra, e così quei poveri prati, saranno sempre poveri prati. Cosa s'ha da fare? Adesso viene il tempo propizio per pensare anche ad essi.

Appena terminato il falco del fieno, il muschio è tutto allo scoperto: questo è il momento propizio per portar via il muschio: due tra belle e buone passate coll'erpice estirpatore frulano, che si vende dai contadini ed alla Associazione agraria di Udine non costa tanto, e voi porterete via quasi tutto il muschio; 10, 15 quintali di muschio per ogni campo di prato. E questo muschio vi servirà per gettarlo poi essicato sotto gli animali nello stalle. Ogni anno vorrebbero erpicati i prati: buono è erpicarli alla mattina che sono molli di rugiada o qualche giorno dopo la pioggia, che così il muschio esce meglio: gettiamo poi, dopo erpicato, un paio di quintali di perfosfato o di Thomas (questo nei prati umidi) per ogni campo.

Ottima anche la cenere e le calceie di spurgo delle fornaci. Non temete di rovinare i prati coll'erpicarli: prima che venga l'inverno le piantine avranno imbarrito, ed anche vegetato e presa più forza: il guano entrerà per le fessure, andrà alle radici, ed alla primavera seguente comincerà a fare il suo effetto; e specialmente nel secondo anno dopo l'erpicatura, vi accorgete degli ottimi effetti di tutto il vostro lavoro. Sono parecchi i contadini, che previdenti e perciò anno dato ascolto a chi loro si dava premura d'insegnare, quest'anno specialmente che v'è tanta carestia di foraggio, ringraziano e sono contenti perché i loro prati danno foraggi, in certi luoghi anche il doppio degli anni scorsi, benché vi sia tanta siccità.

Contadini lavoriamo la terra come si dovè, che la terra sarà sempre generosissima con noi.

Enrico Biagi

**Di qua e di là dal Tagliamento**

**CIVIDALE.**

Per la moralità. 27 luglio.

Giorni fa vena a Cividale una compagnia con un cinematografo grandioso e chiese al Municipio il permesso di occupare parte della Piazza del Duomo. Il permesso venne accordato sotto l'espressa condizione di escludere qualsiasi produzione pornografica.

Senonchè pervennero al Municipio delle lagnanze che in alcune rappresentazioni la moralità lasciava molto a desiderare. In seguito a ciò il Sindaco avvertì la compagnia che se il caso si fosse ripetuto avrebbe revocata la concessione del fondo.

Informato ieri sera il Sindaco che venivano date delle rappresentazioni pornografiche, fece di nuovo le sue rimostranze, avvertendo la compagnia di sgombrare il giorno dopo. La compagnia, riconoscendo il suo sbaglio, spontaneamente disse di non dare per quella sera altre rappresentazioni.

Una ventina di giovani socialisti — si diedero allora a girare la città urlando e schiamazzando, con abbasso al sindaco, viva il socialismo e la repubblica. Dopo aver lanciato sassi contro la casa del Sindaco si dispersero, e pareva che tutto fosse finito. Ma invece essi si erano dati l'appuntamento al Seminario, ed all'improvviso verso le 11 p. lanciarono grosse pietre contro i vetri, producendo un danno di circa un centinaio di lire, e quindi si dileguarono.

Il fatto produsse nella cittadinanza una penosa impressione, tanto più che si tratta nella maggior parte di minorenni e che una dimostrazione a favore della pornografia non si era ancor vista.

Pensino le famiglie al sacro dovere che hanno di correggere la loro prole, e che se il Sindaco agì in quel modo fu per adempiere il proprio dovere specialmente nell'interesse della gioventù.

Quanto al Seminario, propongo che il Comitato cattolico cividalese si faccia iniziatore di una attestazione di simpatia fra i cittadini, anche con offerte.

«Viva il socialismo! Viva la Repubblica», dunque, in nome dell'immoralità. La cosa più semplice, più naturale, più logica del mondo, massime se vi metta la sua zanna la ferocia teppistica. n. d. r.

Il teppismo. 28 luglio.

Perdura l'indignazione vivissima per i fatti vandalici dell'altra notte a danno del Seminario. Ci consta che l'autorità giudiziaria procede.

L'opinione diffusa che si trattasse di una dimostrazione premeditata e che si aspettasse solo un pretesto per attuarla: motivo principale il risultato delle ultime elezioni amministrative che lasciò delusi gli anticlericali.

Ho voluto prendere più dettagliate informazioni in merito alla produzione del cinematografo, e ve le trasmetto anche a completamento e parziale rettifica delle informazioni datevi ieri in fretta.

Sta dunque il fatto che lo spazio comunale per il cinematografo era stato concesso alla espressa condizione che non si facesse produzione pornografica. Chiaro e legittimo era quindi il diritto dell'autorità comunale di revocare il permesso di occupazione del fondo comunale, qualora si mancasse ai patti.

Venerdì sera vennero al sindaco fatte delle rimostranze riguardo alle produzioni che si stavano facendo al cinematografo, e siccome le persone che riferivano erano degne di fede mandò il capo delle guardie a protestare presso il proprietario del cinematografo, e ad avvertirlo che col giorno dopo dovesse lasciare libero il fondo. Il proprietario allora venne in cerca del sindaco, riconoscendo il suo sbaglio, domandandogli scusa, ed offrendosi spontaneamente a non fare per quella sera altre rappresentazioni, e promettendo che i giorni seguenti avrebbe fatto produzioni convenienti, ed anzi assicurò che lunedì (ultima sera) ne avrebbe fatta una a beneficio dell'Asilo infantile. Il Sindaco accettò le proposte e così tutto fu concluso.

Ognuno deve quindi riconoscere la correttezza dell'agire del Sindaco, e come la dimostrazione che ne seguì, sia stata un puro sfogo di bile anticlericale da diversi giorni covata nel seno, prendendo per maggiore vergogna a soggetto l'apoteosi della pornografia.

Quello che raggiunse il colmo fu la vigliacca aggressione al Seminario, i cui danni ora meglio constatati sorpassano le 300 lire essendosi danneggiato anche il tetto. Tali cose sono incalcolabili a chi non pensi come il vizio impuro renda l'animo ottuso ai più elementari sensi di giustizia e di umanità ed ingeneri l'odio contro quanto sa di religione. Il semenzale dei sostenitori delle idee sovversive deve qui specialmente ricercarsi.

Speriamo quindi che l'atto del nostro Sindaco con la grande pubblicità che ne è stata fatta, abbia a suscitare un efficace risveglio della lotta contro la pornografia che inquinò il cuore e la mente di tanti giovani.

Nota poi che al nostro Sindaco sono pervenute numerose congratulazioni anche da parte di altri Sindaci.

**Un poliglottico**

Il certo Raitz Antonio, di 26 anni, da Propetto, ricoverato al nostro ospedale, dopo avere l'altro giorno improvvisamente rotto la rete metallica della finestra ed era rinchiuso e fatto un salto fu nella strada sottostante, e ripreso dagli infermieri, avendo nel giorno dopo assaltando, morsi-cato uno d'essi ad un braccio, ed un'altro ad un dito, fu trasportato al Manicomio di Udine.

**La nuova**

casermi degli alpini, come potai avere notizie, sorgerà di fronte alla stazione ferroviaria, alla destra di chi entra in città per il nuovo corso.

**Conoscendosi**

da tutti che la ferrovia Cividale-S. Lucia, sarà a non lungo andare un fatto compiuto, sono molti i pareri ed i desideri in proposito (naturali) e si dice che uno (della Slavia) facendosi forse il patrocinatore dell'idea di altri (e della sua!) sia per mandare alle stampe un suo opuscolo in proposito. Se son fiori, fioriranno!

**La volpe**

cambia il pelo ma non il vizio, si dice; e così appunto fece un tal giovinotto di Cividale, stato già alle scuole di correzione per la sua mala condotta. Egli è certo Luigi Cecotti, meglio conosciuto sotto il nome di *il di Male Mistrucce*; ora faceva il mestiere del sarto. L'altro dì involò una bicicletta del valore di L. 200 nel negozio di sartoria Zorzenoni, bicicletta ivi deposta dal sig. maestro Tomadini. Il marinolo vendè tosto la bicicletta ad un giovine glavo di Olesia, ladro matricolato anche quello e la vendè per 3 (tre) lire, mentre lo glavo aveva rubato delle piccole anitre e vendute, per avere, tal prezzo. Acciuffato il Cecotti dai carabinieri, poté di nuovo fuggire dalle loro mani, in modo che ancora è uccel di bosco. Oggi acciuffarono anche lo glavo, che condussero in detto Petri: la bicicletta però è ridotta nel massimo disordine.

**Fulmine.**

Il 26 n. s. nel vicino Borgo Gois durante il temporale cadde un fulmine sul conigliolo di una casa di proprietà Marchetti Pietro facendo un buco in una parete di una camera ed andando a terminare nel focolaio ove erano aggruppate parecchie persone. Fu un vero miracolo se tutte rimasero illese.

**Elezioni.**

Domenica riuscì consigliere prov., contro una minoranza di voti dispersi il dottor Gianluigi Mainardi: consiglieri comunali i signori: Cigaina Guido, Luzzatto cav. Ugo, Zanelli dott. Ugo, Ottogalli Luigi, Savoia Antonio, Zazzi Luigi, Toffoli Gaspare, Piccini Giuseppe Paolo.

**TARCENTO.**

**Billerio parrochia.**  
Apprendiamo col più vivo piacere che, con Decreto Reale 11 corrente, è stato concesso il R. Assenso all'erezione della Curazia di Billerio in Parrocchia autonoma. Questa notizia è tanto più gradita in quanto non piccole erano le difficoltà da superare ed anzi esse negli ultimi tempi sembravano acute in modo da temere che l'impresa fosse impossibile. Vengono così accolti i giusti voti di quella popolazione e riceve una morale ricompensa il M. R. D. Gio. Batta Maruzzi, sacerdote esemplare e a tutti accetto, il quale non risparmiò fatiche e sacrifici per giungere alla meta.

Vadano all'ottimo e nuovo Parroco le nostre vive congratulazioni.

**Sotto un carro.**

Brutta cosa quella dei ragazzi che s'arrampicano dietro ai carri. Ieri a certo Iob Giovanni sui 13 anni mal gliene incise. Era salito sopra un carro — disgrazia volle che cadde, andando colla gamba sinistra sotto la ruota. Fortunatamente non ebbe proprio a fratturarla ma si fece un'orribile ferita tanto che il medico ebbe a fargli sette punti di sutura.

**RONCHIS DI LATISANA.**

**Elezioni comunali.**

Nelle elezioni comunali parziali riuscirono:

1 Pilton Antonio, 2 Guerin Antonio, 3 Piazza Antonio, 4 Faggiani Angelo, 5 Mauro Pietro. La lotta fu vivace. Si aspetta ben degli eletti.

**TOLMEZZO**

**La linea ferroviaria carnica.**  
 Ce ne vollero a dicitric la matassa burocratica del Governo, a far passare per mille eroghi ed ingranaggi del grande macchinario dello Stato il progetto della nostra ferrovia.

Ora, se non nascono nuovi contrattempi, si spera che col 1 settembre si cominceranno i lavori della tanto desiderata ferrovia Stazione della Carnia-Villa Santina e precisamente l'inizio si avrà dal tronco Canova-Villa Santina. Il completamento di tutti i lavori deve avvenire in due anni. La spesa è preventivata in due milioni e mezzo circa. Si spera che poi si avrà pure l'allacciamento con la ferrovia progettata del Cadore.

Furono assunti i lavori da diverse imprese onde eseguirli più rapidamente.

**AMPEZZO.**

**Villeggianti.**

Sono parecchie le famiglie venute a respirare le arie balsamiche dei nostri monti. Altrora vengono da Udine, altre dal Friuli Orientale. A tutti il nostro benvenuto e l'augurio che la loro permanenza tra noi abbia a rinfanciarli tanto tanto.

**Tra i campi.**

È giunta sin quasi una *sfalciatrice Osborn*. Il proprietario, signor Boerchia-Nigris ing. Leone, ha cominciato già a valersene, con grande economia di mano d'opera e con non piccolo vantaggio dei foraggi. È il locale Circolo agricolo ha sempre combattuto ad oltranza l'acquisto di macchine per l'agricoltura, ritenendole perfettamente inutili.

**La baranda municipale.**

A Palazzo, dopo la guerra alla religione ed ai preti, è incominciata la guerra fraterna. Nei circoli di fatti bene informati, si parla di denunce tra assessori, di licenziamenti d'impiegati, di liquidazioni contrastatissime, di scissure irrimediabili: insomma una vera baranda.

**PALMANOVA.**

**Bandito che precipita dal tetto.**

Mentre il giovane bandito Fausto Sticotti, d'anni 19, stava aggiustando una grondaia nella caserma di cavalleria, perduto l'equilibrio precipitò al suolo.

Raccolto e trasportato all'ospedale il dott. Bortolotti gli riscontrò una ferita lacero-contusa con scissione dell'osso della regione paritale sinistra, tre più piccole alla regione frontale, due escoriazioni alla faccia, una distorsione della mano destra, una grave contusione alla spalla sinistra ed altre contusioni alla regione dorsale.

Il disgraziato versa in condizioni puote soddisfacenti tanto che il direttore dell'ospedale si è riservato ogni giudizio.

**DOGNA.**

**Ucciso da un sasso.**

Sabato sera si sparse la voce in paese che un giovanetto, Tommasi Pietro di Pietro, d'anni 15, era colpito alla testa da un sasso che si staccò dal monte «Cuel dabaite» ove egli trovavasi sul lavoro insieme al padre e ad altro fratello. Si portò di corsa sul luogo una compagnia di alpini e diversi abitanti di qui. Quando giunsero videro il povero padre che teneva fra le braccia il figlio, il quale, privato dei sentimenti, perdeva in abbondanza il sangue. Il disgraziato fanciullo venne portato a casa dai soldati, e, dopo 24 ore di straziante agonia, spirava.

Povero Pietro! eri tanto buono!... Pregha dal cielo per i tuoi inconsolabili genitori e fratelli.

Per 15 giorni di seguito Dogna ospitò diverse compagnie di alpini, che pernottarono nella vecchia canonica abbandonata dal Paroco, il quale da due anni abita la nuova da lui fabbricata con tutte le esigenze moderne. Così il Paroco, nel mentre provvide per sé e successori, provvide anche, sia pure indirettamente, per l'esercito, e ne è soddisfatto.

A proposito: al Paroco, affetto da qualche tempo da malattia cardiaca, per provvedere alla salute, gli fu imposto dai medici di astenersi dalle ascese laboriose di montagna che la cura impone, e, per ora, data una generale prostrazione di forze, gli fu suggerita quietà assoluta. Quando ebbe sentore del caso pietoso di sopra accennato, si mise in orgasmo; avrebbe voluto volare sul luogo della disgrazia e non lo poteva. Potè però fare in paese quanto avrebbe fatto sulla montagna.

Non potendosi lasciare abbandonata una parrocchia dispersa per circa un migliaio di anime, sparse a grandi distanze per monti, fu provveduto per un capellano, e in settimana sarà tra noi.

Finalmente si diede principio al lavoro di rinsaldamento del torvaeto Dogna, che minacciava l'esistenza del borgo Prerit. Questo lavoro è di aspettanza della ferrovia e si attendeva fin dal 1903; meglio tardi che mai. Anche le pratiche del ponte attra-

verso il Fella sono per ultimarsi. La spesa con il relativo progetto è pile in muratura, fu approvata. Si spera che nell'inverno p. v. anche il ponte sia un fatto compiuto.

**MAIANO.**

**Travolto sotto una carretta.**

Martedì mattina il fruttivendolo Francesco Bortolotti: si dirigeva in calesse verso il Tagliamento. D'un tratto il cavallo si impennò e si diede a precipitosa fuga travolgendo il guidatore.

Il bravo e robusto giovane Cividino Valentino vide il fatto in un salto afferrato il cavallo per la briglia giunse a frenarlo in modo che il Bortolotti, malconcio, venne dagli accorsi ritirato da sotto il ruotabile e portato nella vicina farmacia.

Il Bortolotti ne avrà per parecchi giorni.

**IPPLIS.**

**Ribaltamento.**

Domenica verso le ore 21 una comitiva di nove persone, di ritorno da Premariacco ove erano state a fare una merenda passavano con cavallo e carretta per Ippolis.

Siccome erano un po' allegri, pare spingessero il cavallo a corsa alquanto veloce, e giunte a metà del paese, per uno sbaglio nel tirare le redini, la carretta si ribaltò nel fosso laterale, sbalzando dalla stessa le nove persone delle quali rimase ferito ad un ginocchio il giovane Vescovo Gio. Batta il quale riportò pure altre contusioni in varie parti del corpo.

Chiamato d'urgenza il medico questi riscontrò una ferita lacero-contusa al ginocchio del Vescovo Gio. Batta che medico con tre punti di sutura.

Altri giovanotti della stessa comitiva riportarono leggere contusioni.

**PASIAN SCHIAVONESCO.**

**Echi elettorali.**

Una lettera inviataci dal M. R. Paroco del luogo ci prega di far pubblico che — contrariamente ad una corrispondenza pubblicata — nell'ultime elezioni amministrative non furono in gioco partiti pro o contro la religione. «In quel gioco» ci scrive l'ottimo sacerdote, «giocarono puramente questioni amministrative, in concorso come sempre, di rivalità personali, senza che la religione in quanto tale vi fosse entrata per nulla».

Siamo lieti di dover compiere questa rettifica.

**RODDA.**

**Disgrazia mortale.**

Il ragazzo Onovig Eugenio di anni 9 salito su di un coccio per raccogliere i frutti, essendosi spezzato un ramo precipitò a terra andando a battere la testa contro un grosso sasso. Il vortice spirò poco dopo senza neanche che i di lui genitori chiamati d'urgenza potessero raccogliere l'estremo respiro.

**VERZEGNIS.**

**Vulmine omicida.**

Certo Peresutti Emilio, pastore di Vito d'Asio, d'anni 26, stava ostendendo una piccola mandria sulla malga «Val» (Verzegnis.) Colpito dalla folgore assieme a tre giumente rimase con loro incenerito. Fece un sopralluogo il Maresciallo dei Carabinieri ed il sanitario D. Coccolatti; il cadavere venne rimosso e trasportato in paese.

**RISANO.**

**Incendio.**

Verso le 19 antimeridiane dell'altro giorno si sviluppò un incendio sulla braida di proprietà di certo Modotti Romano.

Le cause dell'incendio sono ignote; il danno recato si aggira sulle 3500 lire. L'incendio, verso le tre del pomeriggio, grazie al pronto occorere di muratori e di operai del manicomio, era totalmente spento. Il danneggiato è assicurato presso la Rinnunzio Adriatica di Scuria.

**COLLOREDO DI MONTALBANO.**

**La tassa famiglia.**

Regna in paese viva eccitazione per l'aumento delle tasse di famiglia fatta dall'on. Giunta. Ma pazienza fosse stato fatto l'aumento mantenendo le proporzioni, ma esso è stato fatto in modo sproporzionato. Cito un esempio. Il conte Giulio di Caporiacco che ha coloni e qualche centinaio di mille lire con famiglia di tre persone paga lire 17 per tassa famiglia; Bis di Lauzzana con famiglia di 20 persone e che va all'estero a lavorare, paga come... il conte Giulio. E così vi sono contadini che nulla possiedono, i quali devono pagare 10 lire, come la pagano i possidenti di trenta e quaranta campi. Una vera sproporzione insomma.

L'aumento delle tasse poi non si capisce perchè sia stato fatto. Potrebbe lavori non sono stati fatti. Si sono solo aumentati gli stipendi al medico, al segretario, alla levatrice e allo scrivano per un importo complessivo di lire 1565; aperto peraltro dal maggior introito del dazio, che è di due mila lire.

Ricordo poi che avendo io interpellato l'on. Giunta se avesse intenzioni di aumen-

tare le tasse, mi si rispose che «stanti le floride condizioni del Comune che ha tre mila lire in cassa non si sarebbero aumentate le tasse neppure di un centesimo». E ora si sono aumentate.

I ricorsi presentati contro l'aumento sono già una trentina; e passeranno il centinaio. Anzi io invito tutti i poveri affittuali a ricorrere su carta da bollo di 50 centesimi, entro i 15 giorni, giacchè la Commissione per la verifica dei ricorsi è propensa a fare giustizia.

**TORREANO.**

**Tentato parricidio.**

Il 26 u. s. le prigioni si spalancarono per accogliere un uomo degno di loro: cotai Giovanni Specogna di Canaluto. Ecco in breve descritta la delittuosa azione che trasse il Specogna a quelle malaugurate soglie. Erano circa le ore 9 della notte, e la famiglia Specogna di Canaluto, composta dei genitori e da sette figli, dopo avere cenato stava per andare al riposo. Così anche il primogenito Luigi, d'anni 30, crasi già spogliato per andare a dormire. Quando ecco il padre, che da molto tempo nutriva in esso un feroce odio contro quel figliuolo s'accostò a lui, che era seduto sulla sedia, chinò a terra, per finire di spogliarsi, e senza dire una parola, a sangue freddo, gli tirò contro una tremenda pistolaletta.

La fortissima detonazione dell'arma, gli urlò strazianti del ferito, i pianti e le grida della madre e dei fratelli formavano invero un quadro desolante.

Il medico curò subito il ferito, e ne ordinò l'immediato trasporto all'ospedale.

La mattina, avanti giorno, i R. R. Carabinieri di Cividale trassero il Specogna in prigione. E tale sia di lui.

**PAGNACCO.**

**La elezione del Paroco.**

Domenica nella parrocchiale, hanno avuto luogo i comizi per la elezione del novello parroco. Fatto lo spoglio dei voti, riuscì eletto il M. R. D. Mattia Dorigo da San Daniele.

**Cronaca cittadina**

**Sacre ordinazioni.**

Venerdì otto nella Cappella del Palazzo Arcivescovile S. E. il nostro amato Arcivescovo ordinava:

- Sacerdote il diacono Luigi Cozzi.
- Diaconi i suddiaconi: Borra Bernardino — Comelli Giacomo — Cossutti Adolfo — Costantini Luigi — Della Giusta Romano — Faleschini Demetrio — Frauze Giovanni — Mangantini Vittorio — Morandini Giacomo — Novelli Angelo — Palla Primo — Saccovino Alceste — Sambuco Davide — Squarzzolini Vittorio — Vidoni Italo — Vidussi Maurizio.

A tutti i nostri auguri, ma specialmente al novello sacerdote, dottor Luigi Cozzi.

**All'Asilo dell'Immacolata.**

Venerdì otto all'Asilo «Immacolata», cui fummo gentilmente invitati ebbe luogo una bella festiciuola.

Era il trattamento finale dei bambini dell'Asilo. Si svolse nella vasta sala dell'Asilo, la quale era ben disposta ed addobbata per la circostanza. La sala era adornata dai quadri di S. S. Pio X, di Sua Ecc.za Ill.ma Mons. Arcivescovo, dei fondatori dell'Istituto, fratelli Serocopi, di Sua Ecc.za Ill.ma Mons. Vescovo di Vicenza, dei ritratti delle LL. MM. i Reali d'Italia.

Presiedeva Sua Ecc.za Ill.ma Mons. Arcivescovo.

Notammo fra gli intervenuti i Monsignor Zucco Leonardo (Direttore dell'Asilo), Feruglio D. Domenico fratello di S. Ecc.za il Vescovo di Vicenza (quale rappresentante il Direttore Titolare), Pugnelli Egiziano, Riva D. Carlo; i Rev.mi Del Bianco D. Luigi, i Parroci del Carmine, S. Giorgio, Venturini D. Angelo, i RR. PP. Cappuccini Gianfrancesco e Sisto, i signori Peratoner dott. Adolfo, Zorzi R., Piccinini, Miani ed altri.

Presenziarono anche le primario signore protettrici dell'Asilo, la signorina Mander, la signa Raisor-Muccioli, la signa Picco, la signa Feruglio ed altre di cui ci sfugge il nome.

Ecco il programma svolto con ammirabile vivacità e perfezione: Un augurio (canto), Introduzione (poesia), Pater, Ave, Gloria (preghiera), Dov'è Dio (Religione), Le striscioline (gioco), Costruzioni (Fröbel), Gioventù (coro gineco), La scelta (dialogo), Ringraziamento (poesia), Finale (canto).

Ammiratissimi tutti i punti del programma; in modo speciale applauditi furono le striscioline, la gioventù ed il dialogo, la scelta, al quale presero parte otto fra bambini e bambine, cinti d'una fascia al petto, portanti le scritte: *Ingegno Sapere — Ricchezza Bellezza — Forza Lavoro — Onestà Lavoro*.

Alla fine vi fu la dispensa dei premi ai migliori che per lo studio e profitto si distinguono in corso dell'anno scolastico.

Alla fine Sua Ecc.za Ill.ma Mons. Arcivescovo rivolse a quei cari fanciulletti parole d'encoraggio per buon profitto fatto in quest'anno sotto la Direzione delle Loro educatrici, inculcando loro la retta via a

perseguire nel bene e per un di addiventare buoni cittadini, onesti operai e di esempio in seno alle famiglie.

Il nostro piano alle buone madri ed alla Direzione dell'Asilo.

**PICCOLA POSTA.**

Beint (Niederbiegen) C. Bortolo. Non abbiamo ricevuto nessuna corrispondenza.

Azzan Augusto d. gerente responsabile. Udine, tip. del «Crociato».

**Stitichezza, Emorroidi, ecc.**

Le vere pillole purgative dell'Antica Farmacia

**Santa Fosca**

non sono più NERE. — Da molto tempo per distinguerle e difenderle dalle numerose imitazioni sono BIANCHE, offrate e sole in unica scatola (MAI SCIOLTE). — Quelle NERE o SCIOLTE sono volgari imitazioni. Esigete la firma Ferdinando Ponci, Farmacia S. Fosca Venezia.

**CASA di CURA**  
 per le malattie di  
**Gola, Naso, Orecchio**  
 del dott. ZAPPAROLI  
 Specialista  
 UDINE - VIA AQUILELA 86  
 Visite tutti i giorni  
 Camere gratuite  
 per malati poveri  
 TELEFONO N. 317

**Vino padronale.**

Come pel passato, così anche quest'anno si trova disponibile, presso la Famiglia Della Giusta di Martignacco, del vino americano di prima qualità a prezzo modestissimo.

**PRESSO LA DITTA DOMENICO FRANZIL**  
 Udine - Porta Praquinso - Telef. 2-65.  
 si trovano disponibili

- SOLFATO DI RAME 98/99 — nazionale in sacchi — inglese in barili.
- ZOLFO doppio molito raffinato finezza 60/65 — 75/80.
- SUPERFOSFATO MINERALE titoli 12/14 — 14/16 — 18/20.
- SEME DI TRIFOGLIO ROSSO.
- PANELLO DI GRANONE.
- GENERI COLONIALI IN SORTE.
- VINI, GRANAGLIE.

**VENDITA VINI.**

Nelle Cantine in Martignacco e Selvuzzis dell'Amministrazione Co. Deciani è vendibile vino nostrano ed americano.

**Ricercasi** famiglia colonica provvista di animali bovini e scorte agricole. Indispensabile ottime informazioni sulla moralità. Rivolgersi al Signor Felice Fanton, Agente conti Deciani in Aries (Rivignano).

Cerchiamo un bravo Capo operaio per  
**Betone e Terrazzieri** lavori con buono pagamento e lavoro sicuro durante tutto l'anno.  
 Rivolgersi ai Sigg. Bruder Pollak — TAPOLCZA (Ungheria).

**FERRO-CHINA BISLERI**  
 Il Chiar. es. AR- VINCENZO D. GENTO di Palerm. medico della R. Casa, scrive:  
 «... posso assicurare di averlo trovato sempre utilissimo come tonico e ricostituente, nonché gradito e di facile somministrazione agli infermi, che per loro natura, sono negativi a prendere rimedi».  
**NOCCERA UMBRA** Acqua da tavola  
 Esigete la marca «Sorgente Angelica»  
 F. BISLERI e C. - MILANO.

**Si cerca subito** una compagnia per lavori in Austria. Per indirizzo ed eventuali chiarimenti rivolgersi ai Fratelli DAL TORSO, residenti a Leoben (Steyermark.)